

SENATO DEL REGNO

Sessione 1861

Progetto di Legge presentato nella tornata del 21. febbrajo 1861.

dal Ministro degli Esteri Presidente del Consiglio / *Carouz* /
/ *Iniziato in Senato* /

OGGETTO

S. M. il Re Vittorio Emanuele II assume per se e
suoi successori il titolo di Re d'Italia.

Commissarii nominati dagli Uffici per l'esame del medesimo

- Ufficio 1° Sen.^{re} — *De Gori*
» 2° » — *Giulini*
» 3° » — *Giorgini*
» 4° » — *Natta*
» 5° » — *Matteucci*

Relatore Sen.^{re} *Matteucci*

Adottato nella tornata del 25 febbrajo 1861. II

Il Senato pure adottato un ordine del giorno proposto dal Sen.^{re} di Polhem con cui s'invita il Ministro
a presentare indilatamente un progetto di legge per mettere in armonia colla legge di cui è
l'intitolazione dei Santi Reali e provvedimenti sovrani.

2

VITTORIO EMANUELE II.

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme

ECC. ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Consiglio dei Ministri.
Abbiamo ordinato ed ordiniamo.

Articolo Unico

Il Presidente del Nostro Consiglio dei Ministri, Ministro
Segretario di Stato per gli Affari Esteri, è autorizzato a
presentare al Parlamento il qui unito progetto di Legge.

Dato in Torino addi 21. febbrajo 1861

[Handwritten signature]

A² 4
Ministero degli Affari Esteri

Progetto di Legge

Articolo Unico

Il Re Vittorio Emanuele II. assume per sé
e suoi successori il titolo di Re d'Italia.

A

3

Ministero degli Affari Esteri

N. 1. Progetto di legge per cui S. M. il Re Vittorio Emanuele II assume il titolo di Re d'Italia, presentato dal presidente del Consiglio dei ministri (Cavour) nella tornata del 21 febbrajo 1861. Iniziato in Senato e
Signori Senatori

Le maravigliose eventi dell'ultimo biennio hanno con insperata prosperità di successi riunite in un solo Stato quasi tutte le sparse membra della nazione. Alla varietà dei Principati fra se diversi e troppo soventi infra di se pugnanti per disformità d'intendimenti e consigli politici, è finalmente succeduta l'unità di governo fondata sulla solida base della Monarchia Nazionale. Il Regno d'Italia è oggi un fatto; questo fatto dobbiamo affermarlo in cospetto dei popoli italiani dell'Europa.

Per ordine di S. M., e sul concorde avviso del Consiglio dei Ministri, ho quindi l'onore di presentare al Senato il qui unito disegno di legge per cui il Re, nostro Augusto Signore, assume per se e per i Successori suoi il titolo di Re d'Italia. Fedele interprete della volontà nazionale, già in mille modi manifestata, il Parlamento, nel giorno solenne della seduta Reale, coll'entusiasmo della riconoscenza e dell'affetto, acclamava Vittorio Emanuele II. Re d'Italia. Il Senato sarà lieto di dare per il primo sollecita scagione al voto di tutti gli Italiani, e di salutare

col miglior titolo la nobile Dinastia, che nata in Italia,
illustre per otto secoli di gloria e di virtù, fu dalla
Provvidenza Divina serbata a vendicar le sventure,
a sanar le ferite, a chiuder l'era delle Divisioni italiane.
Col vostro voto, o Signori, voi potete fine ai ricordi dei
provinciali rivolgimenti, e scrivete le prime pagine
di una nuova storia nazionale.

Seguiri Senatori

~~proposto~~
~~proposto~~

L'Ufficio Centrale cui affidate
l'incarico di riferire ^{sulla proposta} ~~sull' disegno~~
di legge col quale Sua Maestà
Vittorio Emanuele II. ^{dove} assume il
titolo di Re d'Italia, è interprete
dei sentimenti del Senato sen-
dendo grazie al Governo del Re
perché lo chiamava per ~~il~~ primo
a dar sanzione a quella legge
che i rappresentanti della
Nazione, nel memorando giorno
della Seduta Reale, avevano
invocato con fervori segni di
opsequio, di affetto e di gratitu-
dine.

che è
lieto di
effettivamente
poter dare
il primo

Il vostro ufficio fu unanime nel rico-
noscere che ^{proposto} ~~quello~~ disegno di legge ha
la sua origine e ragione in un fatto
già solennemente ^{compiuto} ~~affermato~~ dalla
volontà nazionale, che

~~La Provvidenza~~

La coscienza dei popoli civili acclama come un principio d'ordine e di ^{giustizia} ~~progreſſo~~ ~~per l'Europa~~ e che la Provvidenza ha manifestamente promosso coll'ajuto di potenti alleati e ispirando nell'animo degli italiani senso, av-
-dimento, concordia pari alla grandezza dell'impresa.

Pochi sono i popoli che più di noi abbiano dalla natura ricevuto virtù tanto caratteristiche, ~~invariabili~~
- ~~li~~ per un'esistenza propria,
- pochi i popoli che più di noi, rimanendo deboli e soggetti allo straniero, come per lunghe e note sventure già ~~li~~ fummo, nuocerebbero alla pace

53
Europea, all'equilibrio
politico dei grandi Stati,
al progresso dell'ordine
civile e morale nel mondo.
Noi crediamo che amor di
Patria ci illuda, affer-
mando e per questo il
più solenne esempio
che offre la storia, di
un popolo, il quale
per concordia mirabile
di volontà è giunto a
costituire un grande
Stato stringendo insieme
~~le~~ ^{elementi della} ~~varie~~ ^{una} ~~parti~~ ^{Nazione}
da tante secoli ^{divisi} ~~separati~~
e dispersi, contrappo-
nendo alle violenze dei
suoi nemici più che
altro l'influenza in-
vincibile delle forze morali.

i molteplici

L'augusto nostro alleato
 l'Imperatore dei Francesi ben
 comprese queste verità allora
 - che ci assisteva colle armi
 a liberare la Lombardia,
 e unitamente all'Inghilterra
 affermava nei consigli
 Europei che non doveva
 essere fatta violenza agli
 Italiani, ne impedito loro
 di costituirsi in uno Stato
 forte.

(Byrono radiato)

Forse il giorno non
 è lontano in cui
 la Nazione Italiana
 potrà contraccambiare
 con efficacia alla
 causa, ed concerto
 dei suoi lumi e
 delle sue industrie
 i benefici ricolti
 dalle due grandi
 Potenze occidentali;
 ad ogni modo non

~~È se il giorno non
 lontano in cui la Nazione
 Italiana potrà contraccam-
 biare con efficacia alla
 causa, ed concerto
 dei suoi lumi e
 delle sue industrie
 i benefici ricolti
 dalle due grandi Potenze
 occidentali;
 ad ogni modo non~~

5
verrà mai meno
la riconoscenza nel
l'animo degli Italiani.

~~con nome della Costituzione~~
~~o con un'altra specie di~~
Stato.

Le varie provincie della Peni-
sola non fecero che seguire
le loro naturali inclinazioni,
che spegnere gli antichi
germi di debolezza, che
procedere ai supremi
~~interessi di conservazione~~
bisogni di un popolo libero,
costituendo ⁱⁿ ^{mezzo} ^{agli} nel centro dell'
Europa uno Stato potente che
è per se e per i vicini un
elemento nuovo di pace
e di civiltà.

Questo Stato ha un nome;
è il Regno d'Italia, nome
che comprende il territorio
naturale occupato dalle

ogni ^{sento} ~~popolazione~~ italiana e
 sta a significare ~~esprime~~ la nostra costituzione
 politica; questo nome ~~significa~~
~~effettivamente~~ che l'ultimo termine del
 rivolgimento italiano è la
 creazione di una Monarchia
~~Costituzionale~~ nazionale.

Acclamando Vittorio
 Emanuele Re d'Italia la
 Nazione ha voluto premiare
 quella illustre dinastia
 italiana che col senno
 civile, col coraggio militare,
^{con} ~~con~~ ~~co~~ ~~sti~~ ~~sp~~ ~~iriti~~ ~~in~~ ~~do~~ ~~mi~~ ~~ti~~ ~~d'~~ ~~in~~
 dipendenza, rendeva il
 popolo subalpino degno delle
 libere istituzioni e custode
 della bandiera nazionale,
 ha ~~inter~~ voluto rendere
 omaggio alla venerata me-
 moria del magnanimo Re

all'ardito
potrebbe
pone in atto
atto

Carlo Alberto. ^{Re}

Il titolo di Re d'Italia ~~esprime~~
il concetto intero della volontà
nazionale, cancella i simboli
delle nostre interne divisioni
è per l'unione di ogni italiano
un pegno di grandezza e di
unione, accresce l'autorità
del Governo del Re nei
consessi Europei ed offre
alle grandi Potenze, in mezzo
alle quali il Regno d'Italia
prende posto ~~una~~ degna occasione
per ^{accettare} ~~consolidare~~ il risorgimento
politico di un popolo che ha
tanto contribuito alla civiltà
universale. Salutando con
questo nuovo titolo l'illustre
discendente di una delle più
antiche e nobili dinastie

B

si affida

AA

I grandi Stati d'Europa stringe
 ranno coll'Italia quasi vincoli
 di concordia, di fratellanza,
 d'interessi comuni che sono
 oramai il solo fondamento
 delle relazioni diplomatiche
 fra popoli liberi e costanti.

Questi Stati al
 pari di noi ^{egregi} ^{gelosi} custodi della pace
 e dell'ordine, porgevano
 in tal modo nuova forza
 all'autorità del governo
 e del primo Parlamento
 Italiano, affinché con quella
 sapienza e moderazione
 che devono dominare
 nei consigli di un grande
 Reo possano epere
 risolti gli ardui problemi
 che interessano la pace all'
 Italia del mondo.

9
ma che la grandezza
sta libertà
virtuale
allo
Chiel.
[4. 11. 2. 13]
Ufficio
Centrale
anche esprimere
la fiducia

d'Italia e la pace del mondo

Interprete fedele dei voti espre-
si dai nostri colleghi delle diverse
Province del Regno e dell'ufficio
centrale ha fiducia che il Go-
verno del Re ^{ottenni} subentera ^{per} i
precetti ^{ottenni} emanando dall'
animo affettuoso e benevolo
del nostro augusta Monarca
che il Re figlio primogenito del Re
d'Italia ^{per} i titoli costante-
mente ^{rimarrà} Principe di Piemonte.
Questo titolo resterà ^{o rammenterò il}
solo che ^{ci} ricordi ai nostri Re la
terra natia ed un Regno glorioso
e civile di otto secoli, sarà un
segno ^{imparabile} di onoranza da
vepo degli italiani tutti ^{rendono} a quella
Provincia che fu il primo teatro
della loro libertà e della loro indipen-
denza.

Il vostro ufficio centrale pro-
ponendovi l'adozione pura e
semplice del progetto di legge
suggera che ^{nel} questo e nell'altro
ufficio centrale ^{nel} Senato

l'imperatore

l'argomento

10
che vorrete
legge cui ^{accogliate}
~~non opporrete~~

accogliere
il progetto n.
~~come del Parlamento~~ ^{il progetto n.} ~~che sia~~
accolta in quella unanimità
di voti, con quei sentimenti
di gratitudine e di riverenza
che devono accompagnare il
primo e il più grande atto che
la volontà nazionale compie
~~nell'acquistare~~ ^{in cospetto} ~~del mondo~~
del mondo.

addì 26 febbraio 1861 -

C. Matteucci
Presidente

Archivio storico del Senato della Repubblica

SESSIONE PARLAMENTARE DEL 1861

SENATO DEL REGNO

Progetto di Legge per cui S. M. il Re Vittorio Emanuele II assume il titolo di Re d'Italia, presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri (Cavour) nella tornata del 21 febbraio 1861. Iniziato in Senato.

SIGNORI SENATORI.

I maravigliosi eventi dell'ultimo biennio hanno con insperata prosperità di successi riunite in un solo Stato quasi tutte le sparse membra della nazione. Alla varietà dei principati fra sè diversi e troppo soventi infra di sè pugnanti per disformità d'intendimenti e consigli politici, è finalmente succeduta l'unità di governo fondata sulla salda base della Monarchia nazionale. Il Regno d'Italia è oggi un fatto; questo fatto dobbiamo affermarlo in cospetto dei popoli italiani e dell'Europa.

Per ordine di S. M., e sul concorde avviso del Consiglio dei Ministri, ho quindi l'onore di presentare al Senato il qui unito disegno di legge per cui il Re, nostro Augusto Signore, assume per sè, e per i successori suoi il titolo di Re d'Italia.

Fedele interprete della volontà nazionale, già in mille modi manifestata, il Parlamento, nel giorno solenne della seduta reale, coll'entusiasmo della riconoscenza e dell'affetto, acclamava Vittorio Emanuele II Re d'Italia.

Il Senato sarà lieto di dare per il primo sollecita sanzione al voto di tutti gli Italiani, e di salutare col nuovo titolo la nobile dinastia, che nata in Italia, illustre per otto secoli di gloria e di virtù, fu dalla Provvidenza Divina serbata a vendicar le sventure, a sanar le ferite, a chiudere l'era delle divisioni italiane.

Col vostro voto, o Signori, voi ponete fine ai ricordi dei provinciali rivolgimenti, e scrivete le prime pagine di una nuova storia nazionale.

PROGETTO DI LEGGE.

Articolo unico.

Il Re Vittorio Emanuele II assume per sè e suoi successori il titolo di Re d'Italia.

Adottato in Senato del 26.

febbrajo - 1861 -

F. Desmangles